



## Foglio quadrimestrale della Comunità degli Esuli neresinotti residenti in Italia

Redattore Responsabile: Flavio Asta – Via Torcello 7, 30175 VE-Marghera Tel. 041.935767

Anno 3° – n7, Maggio 2009

Sito internet: [www.neresine.it](http://www.neresine.it)

*Prossima uscita a Settembre 2009*

Il presente Foglio è spedito gratuitamente a tutti i capo-famiglia aderenti alla Comunità di Neresine ma anche a tutti coloro che ce lo richiedono sia in Italia che all'estero. Viene pure pubblicato integralmente nel nostro sito.

### IL NUOVO COMITATO

Con il quadriennio iniziato a marzo 2005 e terminato a marzo di quest'anno, si è concluso il mandato del primo Comitato eletto dagli aderenti alla nostra Comunità. Le elezioni per designare i componenti del nuovo Comitato, che resterà in carica fino a marzo 2013, hanno dato i seguenti risultati:

Asta Flavio	voti	60
Rocchi Giuseppe	voti	46
Mauri Marina	voti	46
Bracco Marco	voti	42
Sigovini Aldo	voti	38
Menesini Domenico	voti	37
Zucchi Flaminio	voti	37
Lucchi Patrizia	voti	33

(Rocchi e Menesini precedono in lista rispettivamente Mauri e Zucchi perchè più anziani di età)

Sono quindi risultati eletti i primi sette candidati. Si ricorderà che il numero dei componenti era stato dall'ultima Assemblea ridotto da 9 a 7. Si erano presentati come candidati otto persone.

Lo spoglio, rispettando le modalità e i tempi previsti dall'apposito regolamento, è stato egregiamente e puntualmente curato dalla Commissione Elettorale (Margherita Bracco, Elda Marinzuli e Aldo Zanelli)

Martedì 5 maggio a Marghera si sono riuniti i nuovi consiglieri che hanno proceduto ad eleggere le cariche sociali e ad assegnare i vari incarichi che sono risultati essere:

Presidente: Bracco Marco

Segretario Responsabile: Asta Flavio

Tesoriere: Mauri Marina

Asta è stato anche designato Redattore Responsabile del giornalino "Neresine" e Webmaster del sito internet. Nel medesimo incontro è stata illustrata dal tesoriere uscente la situazione di Cassa e si è impostata l'organizzazione del prossimo raduno, il XIX° della serie.

La riunione si è conclusa non prima di aver ampiamente discusso sui futuri indirizzi programmatici della nostra Comunità sulla base delle proposte e delle idee esposte da ognuno dei presenti.



*Cartolina primi '900*

### IL SALUTO DEL NUOVO PRESIDENTE

Carissimi amici, ho accolto l'elezione del Comitato con molta trepidazione ma anche con onore; mi auguro, come Presidente, di poter aiutare questa Comunità a crescere, secondo quanto indicato dal nostro Statuto. Vorrei ringraziarvi tutti, uno ad uno. Avrò modo di salutarvi e di presentarmi personalmente alla prossima Assemblea. Intanto vi invito a partecipare con entusiasmo alle iniziative che trovate anche in questo giornalino. Importante invitare i giovani a farsi avanti; segnalo la bella iniziativa del concorso fotografico, mandate numerosi i vostri migliori "scatti". Per qualsiasi idea, proposta, iniziativa o, anche semplicemente per fare quattro "ciacole", potete liberamente contattarmi.

Marco Bracco, Vicolo della Staulanza 15, 30173 Favaro Veneto (VE). Tel.041.611339. Cell.3487106590; e.mail: [braccomarco@libero.it](mailto:braccomarco@libero.it).

Viene riportato di seguito l'intervento di Marco, subito dopo

l'elezione a Presidente:

"La proposta dell'amico Flavio mi ha fatto molto pensare. Io amo la terra di Neresine, ho tanti ricordi giovanili, ho passato tanti periodi estivi con i miei genitori, quando gli anni erano, per me, più giovani e poi con mia moglie ed i miei figli. Ho imparato ad amarla anche attraverso i ricordi ed i racconti di mio padre, di mia nonna e di mia zia. La amo perché conosco tanta sua gente, gente con la quale fai facilmente amicizia, che ti accoglie volentieri, e che

spesso poi riscopri essere un lontano o una lontana parente. Amo la sua dimensione di piccolo paese, paese di mare, ma anche paese di montagna, di collina, paese che sempre ho imparato a sentire vicino anche quando sono qui a Mestre.

Rappresentare la nostra Comunità come Presidente è un impegno morale molto forte; non so se sarò in grado di poterlo fare così come è stato fatto fino ad ora. Vedo che l'amico Flavio è molto impegnato e ottiene ottimi risultati, come pure il caro Rocchi ha sempre svolto con autorevolezza questo ruolo, che ora mi viene proposto. Ed anche gli altri componenti il Comitato sono più autorevoli; al loro confronto, potrò solo balbettare.

Se avete deciso così, vi chiedo solo una cortesia, che non è poca cosa, perché è una deroga al nostro Regolamento, anzi un'aggiunta. Propongo che Rocchi Giuseppe sia Presidente Onorario a vita della nostra Associazione. Chiederò poi al segretario di metterlo nell'Ordine del Giorno della prossima Assemblea per la conferma. La mia richiesta na-

sce da una mia profonda convinzione e cioè dalla convinzione che l'esperienza non deve mai essere dispersa, al contrario, deve essere valorizzata. In questo modo sentirò di avere il passato che mi sostiene, anche se a volte è stato un passato triste. Quando vedo i vostri volti, non posso non ricordare i volti dei miei cari che tanto hanno sofferto in quella brutta vicenda umana. Sono convinto che quel passato non deve essere dimenticato, al contrario, deve servirci da lezione perché ciò non accada più. Le esperienze quotidiane ci hanno convinti che la libertà è una distinzione umana, ma non è gratuita, e nemmeno regalata; essa va conquistata e conservata con quotidiana fatica, con quotidiano impegno personale e di gruppo. La mia non è retorica, non è un modo di dire, ritengo che solo uniti porteremo al largo la nave dell'Associazione, verso un futuro pieno di soddisfazioni e, finalmente, che saprà guardare in faccia la verità".

## ATTI UFFICIALI

Pubblichiamo qui di seguito lo Statuto aggiornato secondo le ultime modifiche approvate dall'Assemblea dell'anno scorso.

**Art. 1** – Con atto formale del 09/04/2005 è costituita la "COMUNITA' DI NERESINE" (d'ora in avanti solo Comunità). La Comunità ha sede, pro tempore, a Ve-Marghera in Via Torcello n°7.

**Art. 2** - La Comunità non ha scopo di lucro ed è apolitica e apartitica, ha durata illimitata e la sua struttura è democratica e persegue il fine della solidarietà civile, culturale, sociale. La finalità solidale della Comunità, che si esplica nell'ambito culturale, è quella di conservare, vivificare i valori della storia, della cultura e delle tradizioni del paese di Neresine nell'isola di Lussino ora in Croazia.

Nell'ambito dei suoi fini istituzionali la Comunità provvede:

- a) A curare l'organizzazione del raduno annuale degli aderenti
- b) A promuovere, coordinare e divulgare studi, ricerche e attività concernenti il patrimonio sto-

rico e culturale del paese.

c) A operare con spirito di collaborazione e di amicizia con le Associazioni di Esuli Giuliano-Dalmati e in particolare con le altre Comunità isolate (Cherso, Lussino, Lussingrande, Ossero)

d) A mantenere vivi i legami di amicizia tra gli aderenti con spirito di reciproca solidarietà e con iniziative a carattere ricreativo

e) A favorire iniziative atte a mantenere vivi i rapporti con il paese d'origine.

**Art. 3** – La Comunità è disciplinata dal presente Statuto, che contiene i principi fondamentali sui quali essa si fonda.

Lo Statuto vincola gli aderenti della Comunità alla sua osservanza.

Il presente Statuto sarà affiancato da un Regolamento che disciplinerà le modalità con le quali dovranno svolgersi a mezzo posta le elezioni del Comitato Direttivo (d'ora in avanti solo Comitato) e che sarà sottoposto per la prima volta all'approvazione dell'Assemblea Generale degli aderenti (d'ora in avanti solo Assemblea) un anno prima della scadenza del mandato del primo Comitato eletto a cura del Gruppo promotore e così anche successivamente per eventuali modifiche.

Il presente Statuto può essere modificato soltanto dai suoi aderenti riuniti in Assemblea, appositamente convocata, in prima convocazione con la maggioranza di due terzi e in seconda convocazione un'ora dopo qualunque sia il numero degli aderenti presenti.

**Art. 4** – Possono aderire alla Comunità tutti gli Esuli neresinotti residenti in Italia e i loro famigliari e discendenti.

L'adesione è fatta dal capo famiglia o referente famigliare e tutti i famigliari conviventi se segnalati si intendono aderenti. L'adesione alla Comunità è a tempo indeterminato. Si cessa di far parte della Comunità, oltre che per i casi previsti al comma 3 dell'art. 5 e al comma 2 dell'art. 6, per dimissioni volontarie. E' costituita la categoria degli "Amici della Comunità di Neresine" formata dagli Esuli neresinotti, dai loro fami-

gliari e discendenti, residenti all'estero.

E' prerogativa del Comitato ammettere alla Comunità persone che pur non facendo parte della categoria sopra indicata, abbiano acquisito particolari benemerienze verso la stessa.

**Art. 5** – Le cariche sociali sono elettive e tutti gli aderenti alla Comunità che hanno compiuto la maggiore età hanno il diritto di essere attori attivi e passivi.

Hanno il dovere di avere un comportamento animato da spirito di solidarietà e correttezza morale verso gli altri aderenti, di contribuire alle attività della Comunità secondo le proprie possibilità e capacità, di attenersi alle decisioni del Comitato in carica.

Gli aderenti che dimostrino di non voler concorrere al raggiungimento delle finalità proprie della Comunità, o abbiano interessi contrastanti con essa, e/o rechino danni materiali o morali alla Comunità, possono essere esclusi dalla medesima su delibera del Comitato. Il Presidente, se nel caso, darà la comunicazione dell'avvenuta esclusione all'Assemblea.

**Art. 6** - Le risorse economiche della Comunità provengono da:

- a) Contributi liberi e volontari degli aderenti
- b) Eventuali donazioni e lasciti
- c) Contributi da Enti pubblici e privati

In caso di scioglimento della Comunità i beni di qualsiasi genere e natura eventualmente giacenti presso la sede o altri luoghi (Banche, Poste, ecc.) dovranno essere utilizzati per la copertura di eventuali debiti della Comunità medesima, rimanenti beni saranno devoluti ad altre Associazioni di Esuli Giuliano-Dalmati con la seguente priorità:

- a) Alla Comunità di Lussinpiccolo
  - b) Al Comitato di Ossero
  - c) Alla Comunità di Cherso
  - d) Alla Comunità di Lussingrande
- L'esercizio finanziario della Comunità redatto dal Tesoriere e approvato dal Comitato si chiude alla vigilia dell'Assemblea convocata in occasione del raduno annuale ed alla quale sarà proposto per l'approvazione. E' vietato distribuire, anche in

modo indiretto, utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitali, a meno che tale destinazione non sia prevista per legge.

**Art. 7** – Gli organi della Comunità sono:

- a) L'Assemblea
- b) Il Comitato
- c) Il Collegio dei Revisori dei Conti
- d) La Presidenza
- e) La Commissione Elettorale

**Art. 8** – L'Assemblea è l'organo sovrano della Comunità, è annuale ed è convocata dal Segretario Responsabile d'accordo con il Presidente, oppure a seguito di richiesta motivata di almeno un quarto degli aderenti alla Comunità.

Le convocazioni sono effettuate almeno venti giorni prima della data fissata e devono contenere l'indicazione della data, dell'ora, del luogo di svolgimento e dell'ordine del giorno e inviate a mezzo posta a tutti i capi famiglia o referenti famigliari. All'Assemblea possono partecipare tutti gli aderenti di cui all'art. 4 ed hanno diritto ad un voto. L'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei partecipanti ad eccezione per quanto previsto dal 3° comma dell'art. 3 del presente Statuto.

L'Assemblea delibera a maggioranza dei voti dei presenti.

Non sono ammesse deleghe.

E' presieduta da un presidente che si avvale di un segretario di volta in volta nominati allo scopo.

E' competenza dell'Assemblea:

- a) Approvare lo Statuto, il Regolamento e le loro eventuali modifiche.
- b) Ratificare l'elezione del Comitato eletto a mezzo posta.
- c) Approvare la relazione morale del Presidente.
- d) Approvare i bilanci predisposti dal Tesoriere.
- e) Indicare le linee generali di azione per il conseguimento delle finalità della Comunità.
- f) L'elezione dei componenti la Commissione Elettorale

Le deliberazioni dell'Assemblea, raccolte nel libro dei verbali, devono restare depositate presso la sede della Comunità a disposizione di tutti coloro che abbiano motivato interesse al-

la loro lettura.

**Art. 9** – Il Comitato è composto da 7 membri, eletti per corrispondenza dagli aderenti alla Comunità, secondo le modalità previste dal Regolamento, fra i candidati che avranno riportato il maggior numero di consensi.

A parità di voti è eletto il candidato più anziano di età.

Ogni nuovo Comitato eletto, entro due mesi dall'elezione, viene convocato per la prima volta dal Consigliere più anziano ed elegge il Presidente, il Segretario Responsabile, il Tesoriere, scegliendoli fra i suoi membri, gli altri componenti hanno la qualifica di Consiglieri. Le sedute successive saranno convocate dal Segretario Responsabile in accordo con il Presidente.

Il Comitato resta in carica quattro anni ed i suoi membri sono rieleggibili.

Se nel corso del tempo vengono per qualsiasi motivo a mancare uno o più membri, il Comitato provvede alla loro sostituzione scegliendoli fra i nominativi che nell'ordine hanno riportato il maggior numero di voti, in caso di parità è scelto il più anziano di età.

Se per qualsiasi motivo, il Comitato nel corso del suo mandato dovesse risultare incompleto e, non fosse possibile il subentro di un nuovo o di nuovi consiglieri, o per non accettazione di chi ne avrebbe diritto o per mancanza di candidati per lista esaurita, il Comitato può ricorrere all'istituto della cooptazione. L'assemblea alla prima occasione utile provvederà alla conferma o alla nomina del nuovo o dei nuovi consiglieri che resterà/resteranno in carica fino alla scadenza naturale del Comitato medesimo.

Il Comitato si riunirà almeno due volte all'anno: la prima per concordare le linee programmatiche di azione, la seconda volta prima dell'Assemblea, per approvare la relazione morale del Presidente e i bilanci presentati dal Tesoriere.

Il Comitato, inoltre si riunirà ogni qualvolta il Presidente o il Segretario Responsabile, sentito il Presidente, lo riterranno opportuno, oppure quando ne faranno richiesta i due ter-

zi dei componenti (cinque). Le convocazioni in base ad un preciso ordine del giorno, dovranno pervenire agli interessati a mezzo posta o e-mail almeno quindici giorni prima della riunione. Le riunioni sono valide in prima convocazione quando è presente la metà più uno dei suoi componenti (5), in seconda convocazione con qualsiasi numero di presenti. Le delibere sono valide se prese a maggioranza dei suoi membri. Di norma le votazioni sono palesi, qualora sia richiesta da uno o più membri del Comitato, la votazione a scrutinio segreto, decide in merito il Comitato a maggioranza di voti. Nel caso le votazioni riguardino persone (nomine, conferimento d'incarichi, sanzioni disciplinari) le medesime hanno luogo a scrutinio segreto. E' compito del Comitato oltre a quanto citato al comma 2° dell'art. 4, al 3° dell'art. 5 e al 7° del presente articolo:

- a) Dirigere e regolare l'attività della Comunità nel quadro delle finalità e degli scopi della Comunità stessa tenendo conto delle indicazioni dell'Assemblea.
- b) Predisporre regolamenti, relazioni e proposte da sottoporre all'Assemblea
- c) Nominare eventuali commissioni e singoli fiduciari determinandone i compiti

**Art. 10** – Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da tre membri eletti dall'Assemblea, dura in carica quattro anni; elegge nel suo seno il Presidente e il Segretario.

Il Collegio dei Revisori dei Conti esercita le funzioni previste dagli art. 2403 e seguenti del codice civile.

**Art. 11** – La Presidenza della Comunità è costituita dal Presidente e dal Segretario Responsabile con funzioni di Vice-Presidente e durano in carica quattro anni come il Comitato che li hanno espressi.

Il Presidente e/o il Segretario Responsabile rappresentano la Comunità dinanzi alla comunità nazionale e nei rapporti con le altre comunità di Esuli Giuliano-Dalmati. Singoli membri del Comitato, nonché aderenti alla Comunità possono anch'essi rappresentare la Co-

munità, purchè delegati dalla Presidenza sentito il Comitato.

Il Presidente presiede le riunioni del Comitato e ne sottoscrive i verbali, in caso di parità il suo voto è determinante.

Il Segretario Responsabile d'accordo con il Presidente convoca le riunioni dell'Assemblea e del Comitato, da compimento alle deliberazioni del Comitato, redige i verbali e ne custodisce il libro, provvede quanto occorre al corretto svolgimento di tutte le riunioni. Si avvale della collaborazione di membri del Comitato per aiutarlo nell'espletamento degli adempimenti del suo incarico.

**Art. 12** – Il Tesoriere amministra le risorse finanziarie della Comunità, registra le entrate e le uscite di cassa, predispose i bilanci, è responsabile della gestione del conto corrente postale ed eventualmente bancario che dovessero venire accesi ed intestati a nome della Comunità. I bilanci devono restare depositati nella sede sociale a disposizione di tutti gli aderenti alla Comunità e del Collegio dei Revisori dei Conti.

**Art. 13** – Non sono previste quote di adesione e tutte le prestazioni e gli incarichi nella Comunità devono essere assolutamente volontari e gratuiti.

**Art. 14** – Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto si farà riferimento al buon senso e alle leggi e principi del Codice Civile della Repubblica italiana.

Approvato dall'Assemblea Generale della Comunità di Neresine in data 31/10/2006.

Modificato dall'Assemblea Generale della Comunità di Neresine in data 19/10/2008

## **10 FEBBRAIO GIORNO DEL RICORDO**

di Bepi Rocchi

Dopo oltre 50 anni dalla tragedia dell'esodo dall'Istria, Fiume e Dalmazia, l'Italia ha cominciato a svegliarsi. Ci voleva la dissoluzione del comunismo in Europa e le ammissioni anche da parte di chi non voleva riconoscere la nostra tragedia indicandoci come fascisti e non italiani. In particolare la nostra sinistra ha applaudito l'arrivo degli

Jugoslavi a Trieste. Gli avrebbero concesso Monfalcone. Nel 1944 il nostro Togliatti aveva dichiarato: "Noi consideriamo come fatto positivo, di cui dobbiamo rallegrarci e che in tutti i modi dobbiamo favorire, l'occupazione della Regione Giuliana da parte delle truppe del Maresciallo Tito". Non hanno chiesto il referendum che con l'80% di italiani nell'Istria avremmo potuto liberamente rimanere a casa nostra. Le più alte cariche dello Stato dell'epoca, se anche di centro destra, non hanno voluto il referendum perché avrebbero dovuto accettarlo anche per l'Alto Adige ed il Presidente del Consiglio da buon trentino avrebbe perduto Bolzano; ed ecco la nostra fuga abbandonando tutto, e chi non ce la fatta ha subito anche le foibe e per noi delle isole vi era un'unica foiba, il mare adriatico nel tentativo di raggiungere la Madre Patria di là dell'Adriatico. Non è bastata la fuga per rimanere in Italia in quanto all'arrivo molti sono stati incarcerati, perché ritenuti clandestini extra comunitari ante litteram e allo scalo di Venezia ed Ancona insultati e minacciati. Questo per voler essere soltanto italiani. Una ventina di anni orsono l'allora Presidente della Repubblica aveva dichiarato in occasione di una visita a Trieste che noi dobbiamo essere considerati due volte italiani, "PER ELEZIONE E PER DEDIZIONE". Va ricordato che la nostra Regione istriana in rapporto al numero di abitanti è quella che durante la guerra ha dato più morti di tutte le altre regioni italiane in quanto non solo i militari delle tre armi ma anche i morti dei bombardamenti (basti pensare ai 52 bombardamenti della città di Zara) e poi quelli delle Foibe interra ed in mare. Ora anche i comunisti hanno ora riconosciuto la nostra tragedia, tutti si sono svegliati col Giorno del Ricordo. A tutt'oggi oltre 280 città e paesi d'Italia hanno ricordato con cerimonie di vario tipo il Giorno del Ricordo e oltre 500 città e paesi hanno dedicato una strada o piazza ai Martiri delle Foibe istriane. Anche il Presidente Napolitano in occasione della nostra ricorrenza con una cerimonia al Quirinale per la conse-

gna delle onorificenze ai famigliari degli infoibati ha ricordato la nostra tragedia con delle belle espressioni di condivisione. Forse queste belle parole sarebbero state più apprezzate 50 anni orsono quando assieme ai suoi compagni della sinistra si tramava contro l'Italia.

Pazienza; ci siamo rimboccati le maniche, nonostante l'Italia distrutta dalla guerra e dai bombardamenti, ci siamo affermati e apprezzati in tutti i settori del lavoro dove tutti si sono comportati con onestà e attaccamento alla Madre Patria. Durante la guerra, tra l'Istria e Fiume abbiamo avuto anche una ventina di medaglie d'oro al valore militare. Ora non ci resta che riflettere su quanto sacrificio hanno fatto i nostri genitori per crearsi una posizione, dalla casa, ai terreni e agli armamenti navali

apprezzati in tutto il mondo, e poi essere espropriati e successivamente risarciti con compensi da elemosina.

### **LA NOSTRA GENTE Villa Tarabocchia e la Chiesetta di S. Nicolò a Lussino**

Questo scritto di Sabino Buccaran (47 Dogwood Lane - Wading River, NY 11792 U.S.A) che ricorda la defunta sorella Celina poi Suor Maria, è già stato pubblicato nel Foglio "Lussino" n° 24 del settembre 2007, lo ripubblichiamo volentieri nel nostro "foglietto" trovandolo, oltre che di "pertinenza" prettamente neresinotta, bello e significativo.

**G**uardando le foto della villa Tarabocchia e la Chiesa di S. Nicolò, ricordo un'altra storia. Quella di mia sorella Celina, deceduta pochi anni fa, che in giorni brutti trovò conforto in quella Chiesa. Di natura vivace, le piaceva la compagnia e il canto. Sapeva le parole di tutte le canzoni. Aveva una risata molto contagiosa che si riconosceva anche da lontano. Nel dopoguerra, come tutti le giovani fu avviata al lavoro dal regime; appresa in poco tempo la nuova lingua, fu assunta come contabile alla Banca di Lussinpiccolo. Andava da Neresine a Lussinpiccolo ogni giorno con il camion dei lavoratori

del cantiere e alla sera ritornava a casa allo stesso modo. Camminando di buonora dal cantiere alla banca si fermava nella Chiesa di S. Nicolò. In quegli anni di vita dura, quando il mondo che conosceva crollava lentamente attorno a lei, con il disincanto causato dal comportamento poco cavalleresco degli stranieri e spesso irriverente verso le donne, quelle soste in Chiesa le davano sollievo. Soste che a poco a poco diventarono un rito giornaliero e che diedero origine alla sua vocazione. Entrata nel noviziato di Viareggio diventò Suor Maria Ave Buccaran. Come suora lavorò a Livorno e Roma nell'amministrazione di scuole femminili. Per ragioni di salute andava a casa a fare i bagni durante le vacanze estive. L'ho vista come suora, per la prima volta, quando siamo tornati a casa io dall'America e lei dall'Italia. Neresine non era il paese di prima. Ci furono cambiamenti che mia sorella aveva difficoltà ad accettare. Un giorno siamo andati al bagno nel suo posto preferito. Perché vicino e alquanto appartato. Eravamo seduti al sole in costume da bagno, quando arrivò una straniera che davanti a noi si tolse tranquillamente i vestiti e rimase a seno nudo. Potete immaginare la faccia di mia sorella che senza esitare le disse in quel croato che aveva imparato anni prima: "Mi scusi, questo posto è mio, questo è il paese dove sono nata e non le permetto di spogliarsi nuda qui. Se proprio lo vuole fare, vada a casa sua e si spogli lì in pubblico." Sorpresa, più che altro, questa povera donna se ne andò. Dopo un po', mia sorella commentò: "Ti piace ah!" Le risposi: "Beh!".



*La chiesetta di S. Nicolò*

Concludiamo con un altro ricordo di Sabino a proposito di Villa Taraboc-

chia. Un triste giorno dopo la guerra, mia mamma tenendomi per mano, dalla strada attraverso la ringhiera, guardava attentamente quelle piccole finestre sbarrate del sotterraneo della villa Tarabocchia. Al sentire papà chiamarla "Mare - Mare", mi lasciò solo in strada e corse in giardino verso le finestre. Fatti pochi passi, le guardie l'hanno afferrata e portata dentro. Rilasciata dopo un paio d'ore d'interrogatori, per un bambino solo e spaurito, sembrò un'eternità. Mio papà, Simone Buccaran (Sime) in quei tempi era capo del cantiere di Neresine e fu arrestato dalla "OZNA" come "Nemico del Popolo". Tra la villa e Prico, è stato in prigione circa tre mesi. Tornò a casa un'altra persona, non ha mai voluto parlare di questa esperienza. Ecco questi sono i miei ricordi di Villa Tarabocchia.

## LA POSTA

Gentile sig. Flavio

Mi chiamo Paolo Brunello, sono da poco venuto a conoscenza del sito dei profughi di Neresine. Sono figlio della Nina Vodinelli (Lei del cognome originario non ne ha mai voluto sapere) meglio conosciuta come la Nina dell'Amicorum. Non credo sia necessario spiegare dov'era l'albergo Amicorum a chi è di Neresine. La mia storia è simile alla sua: mio padre Giovanni era un baldo tenente a Neresine; li ha conosciuto mia mamma. Lei è mancata nel '91, mio papà due anni fa. Ora vivo con mio fratello a Montecchio Maggiore in provincia di Vicenza. La prima volta che la mamma mi ha portato in quei fantastici luoghi avevo 4 anni, da allora quando posso torno a Neresine. Ho ereditato nei cromosomi la passione per il mare, navigo a vela da 40 anni, non mi serve più guardare le carte nautiche della Dalmazia, ormai ho memorizzato ogni angolo della costa. Ho compilato e spedito il foglio di iscrizione alla Comunità. A presto. Paolo Brunello. Montecchio Maggiore (VI)

Caro signor Asta,  
Ho ricevuto il fascicolo riguardante

mio nonno Gilberto (n.d.r.: Gilberto Buccaran, arrestato dall'OSNA e scomparso nel '45). Ho apprezzato il suo sforzo anche se, come le ho già manifestato, mi sento lontano da quei tristi avvenimenti. Sono entrato nel sito e ho scaricato i vari fascicoli e dati a mia madre Nidia Mihalich fiumana e abbonata da molti anni a "Difesa Adriatica". Penso che potrà respirare aria di casa, con un po' di nostalgia, come ormai succede da molti anni. Non ho nessun aggancio con persone che le potrebbero tornare utili, per proseguire o intraprendere nuove ricerche sul passato che le sta tanto a cuore. Le porgo comunque i miei più sinceri auguri per la piena riuscita del suo lavoro. Fabrizio Buccaran e famiglia e complimenti ancora per lo sforzo profuso

Fabrizio Buccaran. Genova

Carissimo Bepi e famiglia,  
Non puoi immaginare la gioia che ho provato nel ricevere le foto, e ti devo dire la verità, mi è scappata anche una lacrima. Tutti i nostri ricordi, sei stato grande Bepi, è stata un'idea bellissima, bravo. Un affettuoso abbraccio a tutti.

Marianna Camalichi. Livorno

Egr. signor Flavio Asta

Sono Mariano Cherubini giornalista abitante a Lussinpiccolo. Leggo da sempre con piacere i suoi scritti sul sito Neresine. Sono amico di parecchi neresinotti in Italia ed in loco. Ho letto con piacere l'ultimo numero del Giornalino. Complimenti anche per l'intervista che è riuscito a farsi accordare dal sig. Onorato, una tipica figura neresinotta. Amo Neresine perché pur essendo di origine lussignana ci venivo in vacanza per molti anni. Con stima la saluto molto cordialmente.

Mariano Cherubini. Lussinpiccolo

(n.d.r.: il sig. Mariano Cherubini si è reso disponibile a fornirci, di tanto in tanto, qualche "pezzo" per il nostro giornalino quale corrispondente locale. Lo ringraziamo fin d'ora per la gentile collaborazione)

Gentile signor Asta,  
 ...voglio pure ringraziarla per l'interesse dimostrato alla mia storia "La fuga verso la libertà" e di averla inserita nel sito web della vostra Comunità. Spero pure che un giorno i miei nipoti leggendo questa storia possano comprendere i sacrifici che noi abbiamo fatto per far sì che loro abbiano potuto avere la possibilità di una vita più sicura ed agevole di quanto noi abbiamo avuto. Mi entusiasma l'interesse che Lei dimostra nella storia e nelle tragedie di tutti noi. Auguri di buon proseguimento a Lei e alla Vostra Comunità.  
 Vito Mavrovich. Dallard Des Ormeaux. Canada

Carissimo signor Flavio,  
 (pubblico solo la chiusa di una toccante lettera inviata da Massimo Amedeo Nociforo, nipote di Menigo Camali l'altro paesano, che assieme a Gilberto Buccaran, scomparve nel '45)  
 ... non interverrò al raduno di Marghera, non intendo essere latore di una storia di morte che per ricompensa ha ottenuto una pergamena e una fredda medaglia ornata da un Tricolore che avrebbe meritato ben altro Onore.  
 Massimo Amedeo Nociforo. Genova

Gent. Prof. Asta,  
 Sono Rocconi Fulvio, figlio di neresinotti (Papà Giovanni capitano marittimo e Leocadia Buccaran diplomata maestra). Sono nato a Gorizia nel 1943 (motivi bellici), ma vissuto sempre a Trieste. Da più di mezzo secolo vengo più volte all'anno a Neresine dove mi sono sposato con una Massalin di S. Giacomo. I bei versi letti nell'ultimo numero del vostro giornale, mi hanno invogliato a mandarvi queste poche righe sul monte che tanto ho amato ed ancora mi affascina. Nella speranza che possano essere prese in considerazione per una eventuale condivisione, auguro intanto le migliori fortune alla Comunità e porgo i miei più cordiali saluti.  
 Fulvio Rocconi. Trieste  
 Accontentiamo subito e con piacere l'amico Fulvio.

## MONTE OSSERO

Quante volte so stà su Monte Ossero?  
 ...poche...molte...non so...dipende!  
 Quando vado in su, me par molte...  
 Quando son lassù, me par poche,

Neresine, là soto, piena de memorie,  
 dai Frati a Bucianie,  
 dove iera la vigna del nono.

Poco più in là S. Giacomo, picio ed ingrumà,  
 dove xe nata una stela,  
 che ancora me brila vizin.

Dell'altra parte Ossero...ghe bastaria un salto per esser sull'isola de Lussin.

Drio monte valet e promontori  
 Disegnadi nella memoria e nel cuor.

La Cieseta de S. Nicolò,  
 riparo materiale e spirituale  
 in tante ascese gioiose o pensose.

Quante volte andarò ancora su monte Ossero?  
 ...poche...molte...non so...dipende!

Sig. Asta,  
 Per la prima volta ho visto il sito dedicato a Neresine e devo dire che è uno dei più belli. Io sono di Fiume ma ho molti amici a Neresine e Lussino. Conosco quei posti. Le faccio i miei complimenti.  
 Nereo Saggini.

Carissimo Flavio,  
 Con piacere leggo le notizie, storie e tutto il resto che tu regolarmente scrivi su Neresine e dei personaggi che l'hanno resa famosa. Mio figlio Dino (n.d.r.: giovanissimo comandante di maxi navi da crociera, vedere foto e testo a pag. 2 del n°4) è rimasto piacevolmente sorpreso della foto e della storia di nostro nonno Giuseppe (il suo bisnonno). Grazie alla tua conoscenza mi hai fatto scoprire cose che mai prima nessuno me ne aveva parlato. Un cordiale saluto.  
 G. (Pino) Sagani. Trieste

Egr. Sig. Asta  
 In prossimità della Santa Pasqua Le invio i più sinceri auguri, pregandola di estenderli alla Sua famiglia ed a tutta la Comunità di Neresine.  
 Saluti. Neresine Luigi. Napoli

(n.d.r.: Come sapete, vedere l'appello dello stesso pubblicato nel n° 2 di settembre 2007, il signor Luigi non è ancora riuscito a sapere se il suo originale cognome abbia a che fare con il nostro paese)

Caro Signor Rocchi,  
 Desidero ringraziarLa per il gentile pensiero, che ho ricevuto con piacere. (n.d.r.: le due fotocomposizioni che Bepi ha regalato a tutti i gruppi famigliari all'ultimo raduno) Ho particolarmente gradito la composizione fotografica di Neresine di una volta: mio padre ne raccontava con grande affetto e tanta nostalgia. Parlava sempre con emozione del mare di Lussino, del padre Elio, di nonna Anta, delle sue "avventure" con gli zii e gli amici negli anni spensierati della giovinezza. E poi la commozione nel rivedere dopo tanti anni – quasi un lungo esilio – l'amata Neresine. Grazie ancora per le fotografie e i più sinceri auguri per il 2009.  
 Diana Bracco. Presidente e Amministratore Delegato Bracco s.p.a.

**Continuate a scriverci, pubblicheremo qui le vostre lettere.**

**TERREMOTO IN ABRUZZO:  
 L'ultimo atto deliberato per vie brevi dal precedente Comitato, è stato quello di aderire alla sottoscrizione indetta dall'ANVGD a favore degli Esuli locali, versando la somma di € 100.  
 Oltre ad un concreto aiuto nei confronti di altri Esuli ulteriormente colpiti nei loro affetti e nei loro beni, ci sembra bello che il nome di NERESINE, appaia tra quelli che contribuiranno alla ricostruzione delle zone colpite dal terremoto.**

## LE NOSTRE TRADIZIONI

Un brevissimo soggiorno a Neresine in occasione delle festività Pasquali mi ha dato la possibilità di fare una bella chiaccherata con la signora Silvia Zorovich che, fino a qualche anno fa, era “Titolare ufficiale” del commovente compito di annunciare, con un lungo scampanio dalla chiesetta di S. Maria Maddalena, a tutti i compaesani, la scomparsa di un neresinoto, sia che fosse avvenuta in paese, o in qualsiasi altro luogo del mondo dove si fosse trovato. Silvia è del 1927, quindi oggi ha 82 anni, purtroppo appesantiti da un fastidioso problema alle gambe. Quella della campana è stata, da sempre, una questione familiare o quanto meno dei Zorovich, anche se non sempre dello stesso gruppo familiare. Lei ha cominciato a cavallo degli anni '60, sostituendo gradualmente la zia, sorella del papà Domenico Zorovich (scomparso nel 1940 a soli 48 anni) Domenica (nata nel 1870 e morta nel 1964). Prima di Domenica Zorovich Silvia ricorda che “suonava” Filomena Zorovich. Alla domenica mattina, quando si suonavano le due campane contemporaneamente, occorrendo una certa forza fisica, si incaricava Mauro, il fratello (scomparso nel 2004) un altro caratteristico personaggio neresinotto che ricorderemo con un “ritrattino” quanto prima. L'ultima volta che Silvia ha adempiuto questo pio compito è stato nel 2006 (o 2007, non ricorda bene) per annunciare la morte di Lurdina Soccolich. Dopo, per un breve periodo aveva provveduto Elwis Zivkovic' ma dovendo rinunciare per motivi di lavoro, si era dato l'incarico a Marcellino Zorovich e Franco Mavrovic', incarico che svolgono tutt'ora. Anche la mamma di Silvia, Maria (1890-1979) tanto per ... non cambiare, anche lei di cognome Zorovich, provvedeva all'incarico e, ricorda, che continuò a farlo, anche dopo aver subito un intervento alla spalla che nel particolare gesto le procurava un certo dolore. Quando sia iniziata questa bella usanza, sembra non lo sappia nessuno, per cui è

da supporre che occorra risalire molto indietro nel tempo, probabilmente ai primi insediamenti nel paese risalenti al XV°-XVI° secolo. Sarebbe interessante verificare se anche in altre località isolate esista questa usanza o se, invece, sia una caratteristica originale di Neresine. Silvia ricorda che, al di là del particolare scampa-



*Silvia Zorovich*

nio per ricordare i defunti, si “suonava” regolarmente ogni giorno alle sei del mattino, a mezzogiorno e all'imbrunire, mentre al Venerdì Santo anche alle 15 per ricordare la morte di Nostro Signore. L'apoteosi “sonora” si raggiungeva il 22 luglio in occasione della Festa di S. Maria Maddalena. Si cominciava dalla vigilia a fare “campanon” a mano, così come alla mattina e durante il giorno. Alla sera, nello spiazzo antistante la Chiesetta, si accendevano dei grandi falò di “coledè” che i ragazzi si divertivano a saltare e stuzzicare con lunghi pali per contemplare in alto, nel buio, le girandole di faville, fuochi, forse in ricordo della battaglia vinta dai crociati al seguito di S. Giovanni da Capistrano contro i turchi sotto le mura di Belgrado il 22 luglio del 1456 ed alla quale si vuole abbiano partecipato anche dei neresinotti o quanto meno degli isolani. Una nota di colore mi è stata raccontata dalla

Silvia e riguarda la zia Domenica che una domenica, recandosi alla chiesetta per suonare l'Ave Maria del tramonto, si fermò nel cortile di una casa dove si stava festeggiando una nozze con rinfresco e ballo. Presa dal clima allegro e dalla musica, si dimenticò di “suonare” l'Ave Maria, cosa che ricordò invece quasi a mezzanotte! Non ci pensò due volte, non lo aveva fatto prima, doveva farlo ora, si recò, lesta lesta, alla chiesetta e...sparse nell'addormentato paese il suono della campanella, ovviamente con sgomento degli assonati neresinotti. Inizialmente questo pio gesto era riservato ai soli nativi del paese, poi si estese ai relativi coniugi anche se stranieri, attualmente si è un po' di manica...larga, per cui anche le seconde e terze generazioni, non nate a Neresine, avranno buona speranza di usufruire di questo bel ricordo, naturalmente ammesso che questa tradizione continui ad esistere!



*Mauro fa “Campanon”*

Concludo con un pensiero di Padre Fllaminio Rocchi ripreso da un suo scritto su “Difesa Adriatica” del 1974. “Il profugo, il pellegrino amano sognare. Sognano la caduta degli odi, delle frontiere, di tutte le crociate e sognano anche il loro ritorno. Non sarebbe certamente un ritorno di rancore o di vendetta. Esso esploderebbe nello scampanio festo-

so delle due campanelle e nel crepitio dei fuochi di S. Maria Maddalena per annunciare la gioia di chi ritorna a casa sua." F.A

## SOSTENITORI

Riportiamo di seguito i nominativi delle ultime offerte arrivateci:

Menesini Antonio (Roma)  
Anelli Cavedoni Carmen (Ve)  
Minissale Gianfranco (Firenze)  
Buccaran Sabino (New York)  
Miletto Bracco Fulvia (Gorizia)

## LA NOSTRA COMUNITA'



Toni Berri e Mariarosa, domenica 17 maggio 2009 con una bella cerimonia nella chiesa di "S. Marco Evangelista" a Trieste e con un sontuoso e allegro banchetto, allietato da canti e balli, hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. La foto li ritrae il 17 maggio 1959 il giorno delle nozze a Neresine. Augurui agli sposi!

Invece notizie tristi ci giungono da Livorno, dove il 9 maggio è mancata a 87 anni LAURA CAMALICH.

Da New York dove il 17 aprile si è spento all'età di 83 anni LINO BRACCO.

Da Neresine dove il 24 febbraio è scomparso ONORATO BONIC' di cui, come si ricorderà, avevamo pubblicato una sua intervista nel numero scorso. Del libro da lui scritto e da noi pubblicato in internet faremo una recensione nel prossimo numero del giornalino.

Ai parenti e amici degli scomparsi porgiamo le nostre sentite condoglianze.

## CONCORSO FOTOGRAFICO

# NERESINFOTO

E' il 2° concorso fotografico organizzato dalla Comunità di Neresine in Italia. Il concorso è aperto a tutti.

I concorrenti sono divisi in due categorie: junior con meno di 30 anni e senior con più di 30 anni.

Tema del concorso "**Neresine: le persone.**" Dove incontri le persone a Neresine? Nei campi...al lavoro...in mare...a pesca...nelle case...nelle famiglie...cercale e...buon click!

Ogni foto pervenuta deve recare nel retro il nome e cognome dell'autore, l'indirizzo e uno o più numeri telefonici per eventuali comunicazioni. Ogni autore è personalmente responsabile del contenuto delle fotografie. Ogni autore autorizza la riproduzione delle fotografie per gli scopi istituzionali dell'organizzazione e, ne autorizza altresì la pubblicazione, per eventuali cataloghi a fini culturali. Gli autori, inoltre, dispensano l'organizzazione da qualsiasi onere presente e futuro, garantendo che le stesse opere non sono gravate da qualsivoglia diritto. Obbligatorio compilare la scheda di adesione allegata. Le foto pervenute non saranno restituite. L'iscrizione è gratuita. Sono ammesse al massimo 3 (tre) stampe per concorrente, aventi dimensioni 20x30 (o A4) per categoria, sia a colori che in bianco/nero. Sono ammesse sia stampe da negativo tradizionale o diapositiva che stampe da macchine fotografiche digitali. Le stampe devono avere qualità fotografica (quindi non stampate su normali fogli di carta, anche se sono ammesse carte per stampanti inkjet tipo Glossy o PhotoPaper). Non sono ammessi fotomontaggi o fotoelaborazioni inverosimili, ma sono consentiti filtri e correzioni. Le foto devono pervenire entro il 15 Ottobre 2009, al seguente indirizzo: Asta Flavio, Ve-30175 Marghera in Via Torcello 7.

L'organizzazione, pur assicurando la massima cura nella conservazione delle opere, declina ogni responsabilità per eventuali smarrimenti, furti o

danneggiamenti. L'ammissione, la scelta delle opere da esporre, nonché l'assegnazione dei premi avviene a giudizio insindacabile della giuria.

La premiazione avverrà il giorno del 19° Raduno, nell'autunno 2009. Tutte le fotografie saranno esposte. La partecipazione al concorso implica la totale accettazione del presente regolamento. Verranno premiati i primi tre classificati per ogni categoria. La giuria sarà composta da: Bracco Marco, ideatore del concorso, da Mauri Marina e Sigovini Aldo, rispettivamente, Presidente e Consiglieri della Comunità

## SCHEDE DI PARTECIPAZIONE

Cognome \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

Città e Prov \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Tel \_\_\_\_\_

Cell. \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

Data di nascita \_\_\_\_\_

Quindi partecipo alla sezione: \_\_\_\_\_

In base a quanto stabilito dalla L. 675/96 sulla privacy, concedo l'autorizzazione al trattamento dei miei dati personali ed alla loro utilizzazione da parte dell'organizzazione per lo svolgimento degli adempimenti inerenti al concorso.

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

**Abbiamo bisogno del tuo sostegno. Vogliamo migliorare il servizio, vogliamo fare un giornalino più bello, non esitare a fare un versamento sul c/c postale allegato e intestato al Tesoriere pro-tempore.**